

levato il nostro campo dil brexan, perchè, s' il steva saldo e stando li sguizari fermi, spagnoli erano cazati; e altri coloquii *ut in litteris*. *Etiam* scrive el vescovo di Lodi è venuto da Milan li a Cremona dal Duchà, e el Duchà si ha dolestò con lui che l' ha dissipato una extremità di danari auti da milanesi et aver mal quelli ministradi: el vescovo rispose non era vero e aver il conto di tutto.

*Di campo, più lettere fo lete dil provedador Capello, l' ultime di le qual de 29, da Ronchi.* Voria tuor l' impresa de Lignago, e li basta l' animo di averlo, *etiam* Verona, volendo la Signoria si vadi col campo; e altri avisi di le occurentie dil campo zercha zente d' arme e danari.

Fu posto una parte zercha i scrivani, mandì tuti li debitori a palazzo, e il modo *ut in parte*, posta per tutti i savii. La copia è questa (1).

206

*Dil mexe di Dezembro 1512.*

A di primo introe tre consieri a la banca di sora di là da canal, sier Domenego Benedeto, sier Hironimo Duodo nuovo, et sier . . . Bragadin, Cai di X, sier Hironimo Contarini, sier Hironimo Querini, et sier Zorzi Pixani dotor et cavalier.

Vene l' orator yspero conte di Chariati, sollicitando li danari per quello avea aver il vicerè et *etiam* si lievi il campo dil veronese, al qual li fo dito, per il Principe: il campo non li feva danno alcuno, et cussi chome spagnoli sta sul brexan, *etiam* il nostro pol star li, perchè questa non è causa di romper la trieva, qual dal canto nostro volemo observar, etc.

Veneno li tre oratori di Crema, a li qual, per il Principe, li fo dito la expeditione sua nel Senato di capitoli porti etc. Ringratiarono la Signoria, dicendo è sviserati servitori. È da saper, dieti oratori erano 4, ma domino Bortolin da Terni, zonto con li altri a Verona, todeschi lo reteneno, dicendo voler che l' pagi certi danari per danni fati per lui etc., *alias*. Hor li tre fonno lassati andar, et veneno in questa terra dil mexe passato, come ho scritto, ebeno audientia, i qual è questi nominati di sopra, però qui non farò altra replichà reportandomi a lo nome loro scritto di sopra.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la zonta, senza el Colegio, per far 4 di zonta al Conseio predito che manchavano, et è tre in loco di soprascritti intrati consieri, et di sier Hironimo Querini intrò dil Conseio ordinario. Et al primo seurtinio, tolti 22,

1) Manca nel testo.

rimaseno sier Lunardo Mozenigo savio dil Conseio qu. Serenissimo, et sier Alvise da Molin savio dil Conseio; al secondo sier Lucha Zen procurator et sier Nicolò Bernardo fo savio da terra ferma nuovo; cazete sier Zorzi Emo fo consier, sier Cristofal Moro fo podestà a Padoa et altri con titolo.

*Di campo, fo lettere di sier Polo Capello el cavalier, provedador zeneral, date in veronese, a Ronchi, a di ultimo Novembro, hore . . .* Nulla da conto, pur il sumario noterò di soto.

*Di Bassan, fo lettere di sier Francesco Duodo podestà et capitano a Bassan.* Zercha uno aviso di una rota à dato il ducha di Geler a l' Imperador, sicome più *diffuse* scriverò più avanti.

A di do, la matina, in Colegio non fo lassato intrar alcun, nè dato audientia per il Principe iusta il suo solito, e fo dito esser venuto in Colegio per caxa dil Principe uno vescovo over frate di Bianchi, vien di Ferara, con lettere credential, qual Duchà voria far acordo con il re di Franza et la Signoria; *tamen* fo aldito con li Cai di X, nè se intese altro: sapendo, ne farò nota. *Unum est*, il ducha di Ferara convicina ben al presente, et è quasi un levar di ofese secreteo, e quel suo capitano Bonamigo par non fazi danno a nostre barche di Chioza che trova; pur a Ferara si voleva armar per certi legni *ut patet*; si starà a veder. L' armada nostra di Po è ancora a Chioza capitano sier Andrea Contarini, et non ha però molta armada.

Da poi vene l' orator dil Papa episcopo de Ixernia, per caxon di le decime dil Papa. Il Papa voria li danari scossi, etc.

Vene *etiam* el vescovo Dolze executor di tal dexime, con li Cai di X.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la zonta, Colegio et procuratori. Fo dito risponder a questo messo dil ducha di Ferara.

È da saper, alcuni zentilhomeni si hanno oferto armar galie e andar sopracomito, con questo che voleno dar ducati 1000 a l' anno a la Signoria et esser fati creditori a le Cazude, e cussi di quello doverano haver poi il suo ritorno, e non al Monte Novissimo, nè voleno titolo di Pregadi, tra i qual è sier Zuan Contarini di sier Marco Antonio, sier Troian Bon qu. sier Otavian, sier Alexandro Badoer qu. sier Zuan Cabriet fo sopracomito, et alcuni altri, et parse al Conseio di X, disputata la materia, non acetar il partito.

*Di campo, dai Ronchi, fo lettere di primo, ut in litteris.* Come veronesi, zoè li cesarei, erano venuti *iterum* a protestarli si lievino; ai qual il pro-